

Oderzo Motta

treviso@gazzettino.it



TRAGICO SCHIANTO

Il gip ha conferito la perizia cinematica: il 6 giugno sono iniziate l'ispezione dei mezzi e del luogo dello schianto



Giovedì 29 Giugno 2023
www.gazzettino.it

Gorgo, Tatani esce dal coma «Ora può stare a processo»

► Gli avvocati del 20enne consegnano al gip il certificato medico: niente perizia
► È indagato per l'omicidio stradale di Barbara Brotto ed Eralda Spahillari

GORGIO AL MONTICANO

Non è più necessaria la perizia per stabilire la capacità di stare a processo di Mikele Tatani, il ventenne residente a Pravidomini, indagato per l'omicidio stradale del 4 marzo scorso, a Gorgo al Monticano, quando, al volante della Bmw 420 si è schiantato a folle velocità contro un platano, provocando la morte di Barbara Brotto, di Rustighè di Oderzo, che aveva appena 17 anni, e dell'amica Eralda Spahillari, 19 anni, di Ponte Di Piave. Il giovane è uscito dallo stato di semi incoscienza e può validamente essere presente al procedimento. Nell'udienza davanti al gip, per conferire gli incarichi ai periti, quello allo psichiatra dottor Corrado Barbagallo non è stato assegnato in quanto gli avvocati di Tatani hanno presentato un certificato medico che ne attesta la ripresa delle funzionalità psico-fisiche.

LE PERIZIE

C'è attesa, invece, per le altre due perizie nell'inchiesta che vede indagati per omicidio stradale, oltre a Tatani, anche l'amico e connazionale Gezim Qerosi, 19 anni, di Annone Veneto, che era al volante di una Polo, con altri ragazzi a bordo, che la Bmw avrebbe superato e urtato, prima di finire contro l'albero.

Le perizie sono state conferite una sui cellulari, posti sotto sequestro, in uso ai due indagati per verificare se si stessero utilizzando al momento dello schianto, un'altra cinematica, cruciale, per stabilire l'esatta dinamica, le cause e tutte le responsabilità dell'incidente e che dovrà chiarire in particolare il ruolo avuto dalla Polo. Il gip ha nominato l'ingegnere informatico Nicola Chemello e l'ingegnere cinematografico Riccardo Bonaventura. Le operazioni peritali cinematiche, a cui presenzia il ctu di parte Mario Piacenti, consulente dello Studio 3A - Valore spa che assi-



LA TRAGEDIA Mikele Tatani indagato per omicidio stradale è a fianco della sua ragazza Eralda Spahillari che è morta nello schianto. Uscito dallo stato di semi incoscienza

Cessalto

«Le dive e i mascalzoni dello swing» concerto per il progetto Aiuto Donna

(an.fr) Sabato a Cessalto concerto in Villa Rocchesello Martinengo Zanazzo con l'obiettivo di raccogliere fondi per il Progetto Aiuto Donna Oderzo che riguarda la prevenzione e il contrasto alla violenza sulle donne. Se la festa degli uomini in Veneto è notoriamente festeggiata il 2 agosto, l'organizzazione di volontariato il Melograno ha pensato di anticipare i tempi e dedicando una festa estiva anche alle donne. Il brindisi di benvenuto è previsto a partire dalle 20,30 e dopo i saluti istituzionali alle 21 inizierà il concerto che terminerà alle 22,30 con un buffet di saluto.

Tema del concerto «Le dive e i mascalzoni dello swing» interpretato dal gruppo musicale 7th note Gospel Lab. Tre le donne le cantanti: Francesca Ziroldo, Caterina Cesca e Francesca Catto in arte Le Dive che si esibiranno accompagnate da un gruppo di musicisti fra i migliori del panorama Veneto a ritmo di swing. Le Dive sfileranno in abiti d'epoca, non mancherà un po' di poesia con un'ode alle donne del poeta e scrittore Omar Battiston. L'evento è patrocinato da Regione, Usl 2, dalla Provincia di Treviso e dal Comitato Sindaci Distretto di Treviso. Entrata gratuita.

ste la mamma di Barbara Brotto, sono iniziate il 6 giugno con la visione dei mezzi e il sopralluogo del luogo del sinistro. In attesa dell'esito della perizia cinematica, figura agli atti la prima ricostruzione degli eventi in base ai rilievi e alle testimonianze dei passeggeri e del conducente della Polo.

L'INCIDENTE

L'incidente è avvenuto attorno alla mezzanotte del 3 marzo. Le due ragazze morte sul colpo erano sedute sul lato destro, Eralda davanti e Barbara dietro. La Bmw 420 ha centrato in pieno un grosso platano a bordo strada, sul lato opposto della carreggiata, all'altezza del civico 47, a pochi metri dalla «villa degli orrori» dove nel 2007 furono massacrati i coniugi Pellicciardi. Il boato aveva svegliato tutta la via.

Valeria Lipparini

Trasporto alunni individuate 21 piazzole di sosta

► Saranno attrezzate con le pensiline: costo 75mila euro

ODERZO

Sono stati individuati i punti dove verranno realizzate le piazzole di sosta per il trasporto scolastico riorganizzato. Si tratta in totale di 21 siti, 18 dei quali verranno attrezzati con pensiline tipo quelle degli autobus, in modo che gli alunni possano attendere lo scuolabus riparandosi dalle intemperie. L'importo stimato dal servizio tecnico comunale per realizzare quest'intervento è di oltre 74mila euro. Nella cifra sono compresi il trasporto e la fornitura con posa di 18 pensiline autobus nonché la realizzazione di una platea di appoggio per ciascun manufatto.

I TEMPI

Le nuove piazzole dovranno essere pronte per il prossimo mese di settembre quando inizierà l'anno scolastico 2023-2024. La riorganizzazione del trasporto scolastico è conseguente all'introduzione dell'orario unico di uscita sia dalla scuola primaria che dalla secondaria di I° grado. È un orario unico che da tempo ormai le famiglie stavano chiedendo, proprio per ottimizzare i loro tempi. «È stato fatto un lavoro importante sia da parte del nostro ufficio Istruzione che da parte dei Lavori pubblici - spiega Erika Zala, assessore all'Istruzione - il nuovo sistema di trasporto è stato illustrato ai genitori. Non ci sarà più il porta-a-porta in essere fino a poche settimane fa. L'alunno dovrà raggiungere in autonomia il punto di raccolta. Si tratta appunto delle piazzole che vengono attrezzate con le pensiline». Se non si fosse proceduto in tal modo il comune si sarebbe dovuto organizzare aumentando il numero di pulmini di 2 unità, con relativo incremento di costi.

LA RIORGANIZZAZIONE

«Una modalità assolutamente improponibile - evidenzia l'assessore Zala - non era pensabile di gravare sulle famiglie con un aumento consistente del trasporto scolastico. Così è stata individuata la soluzione di riorganizzare la raccolta, istituendo i punti che permettono di risparmiare tempo. Il nostro ufficio Istruzione ha fatto un gran lavoro, ha suddiviso tutte le aree, individuando le stazioni di raccolta per le vie corrispondenti. Logicamente ci saranno dei casi ove, soprattutto per motivi di sicurezza, l'alunno non riuscirà a raggiungere la piazzola. Abbiamo chiesto alle famiglie di segnalare questi casi, in modo da poter organizzare la fermata singola, ma dico subito che saranno sporadici». Il comune ha collaborato con l'Istituto comprensivo al fine di arrivare ad una soluzione condivisa ottimale per le famiglie e la dirigente scolastica ha accolto alcune richieste sulla flessibilità dell'orario. Le primarie di Colfrancuni e Faè termineranno 10 minuti prima il che consentirà di poter far partire senza problemi le corse successive dei pulmini.

Annalisa Fregonese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RIVOLUZIONE Dal prossimo anno cambia il trasporto scolastico

Venti giorni in bici attraverso l'Uzbekistan: «Noi come gli extraterrestri»

MOTTA

Era già partito lo scorso anno in bicicletta da Motta per raggiungere Capo Nord: viaggio di 4mila chilometri e 39mila metri di dislivello. Quest'anno l'avventura è stata molto diversa: perché in bicicletta ha percorso tutto l'Uzbekistan. Due i protagonisti: Stefano Dugo e il compagno di viaggio Agostino Dugo. Con loro hanno partecipato anche il vicentino Giuseppe Rizzotto di Dueville e Giuliano Casati di Modena. Se lo scorso anno Agostino aveva raggiunto Capo Nord, Stefano aveva pedalato per due mesi tra Turchia e Iran, tenendosi d'occhio

durante i rispettivi viaggi. Come nasce questa avventura?

L'IDEA

«Ho incontrato Stefano una sera, mi ha segnalato l'idea di percorrere l'Uzbekistan lungo la via della seta - racconta Dugo - Mi ha proposto di accompagnarlo e devo dire che non ci ho pensato due volte». Perché proprio l'Uzbekistan? «Lo scorso anno Stefano insieme a Giuseppe avevano percorso Turchia e Iran, lungo la via della seta, verso la Cina. E volevano continuare questo loro viaggio; io ho accettato senza quasi pensarci». «Abbiamo preso l'aereo lo scorso il maggio e siamo tornati in Italia il 6 giugno. Siamo atterrati nella capitale uzbeka di Tashkent e da lì abbiamo iniziato



L'AVVENTURA Il gruppo di amici partito lo scorso il maggio: in bicicletta hanno percorso 1200 chilometri attraverso l'Uzbekistan

a percorrere i 1200 km del giro programmato. Il viaggio è durato 27 giorni, 20 i giorni in bici perché in alcune zone ci siamo fermati. Ad esempio abbiamo visto la meravigliosa Samarcanda, la capitale ma anche la città di Bukhara».

LA SORPRESA

Cosa vi ha colpito? «Non abbiamo incrociato un ciclista. Eravamo considerati quasi degli extraterrestri perché nessuno in quei luoghi si sognerebbe mai di visitare il paese in bici. Tutti ci fermavano per una foto con noi e ci offrivano qualcosa da mangiare o da bere. Non abbiamo mai avuto problemi perché la popolazione è stata con noi molto ospitale». Un viaggio non solo sportivo... «In bi-

cicletta si possono guardare negli occhi le persone, respirare i profumi, conoscere a fondo i luoghi. Giuseppe e Stefano sono molto preparati e mi hanno illustrato tutti i luoghi che abbiamo visitato». Come ci si prepara per un'avventura del genere? «Nulla di particolare, io ad esempio mi diverto a pedalare due o tre volte alla settimana. Ogni martedì ad esempio vado a Caorle a comprare dei filletti di orata per il mio barbiere Ettore Menegaldo o per la Carmen del Gin Bar. Tutto qui». Sogno nel cassetto? «Il prossimo anno i miei compagni vorrebbero arrivare fino in Cina. E io quando c'è da pedalare, non mi tiro indietro».

Gianandrea Rorato

© RIPRODUZIONE RISERVATA